

Innovazione, Energia e Formazione per il Futuro: le Sfide del Futuro per il Piemonte

Il Consorzio UN.I.VER. tra Comunità Energetiche e Formazione

Nei primi giorni di marzo 2025, il Consorzio UN.I.VER., forte del proprio ruolo centrale nei progetti innovativi della Regione Piemonte e nel supporto alle imprese, ha fatto il punto sulle nuove sfide che coinvolgono il territorio. L'Ingegnere **Carlo Piazza**, Presidente del Consorzio, ha risposto ad alcune domande su tematiche di grande attualità: la crescente importanza delle *Comunità Energetiche Rinnovabili (CER)*, la "nuova corsa" ai *Data Center* e il rischio di *desertificazione economica* che interessa un numero sempre maggiore di comuni piemontesi.

"Le trasformazioni che stiamo vivendo impongono un ripensamento del nostro modello economico e produttivo", afferma Piazza; *"Dobbiamo affrontare queste sfide con un approccio strategico, che coniughi innovazione, sostenibilità e sviluppo delle competenze. Il futuro passa dalla capacità di adattarsi ai cambiamenti e di anticipare le nuove esigenze del mercato".*

Le CER si stanno affermando quali soluzioni strategiche nella transizione ecologica, consentendo la riduzione dei costi energetici grazie alla condivisione di energia prodotta da fonti rinnovabili, in particolare pannelli solari e turbine eoliche. Gli incentivi statali e le agevolazioni fiscali rendono questa scelta ancor più conveniente per famiglie e imprese, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione fissati dall'Unione Europea. Sebbene la normativa in materia sia in continuo aggiornamento, la partecipazione delle amministrazioni locali permette di favorire l'adozione di questi modelli energetici, offrendo un reale bene-



Due momenti dell'Assemblea dei Soci del Consorzio UN.I.VER.

ficio sia al bilancio dei cittadini sia all'ambiente.

"Far parte di una Comunità Energetica Rinnovabile rappresenta un'opportunità concreta di risparmio", spiega Piazza. *"Una famiglia può ridurre la propria spesa energetica dal 15% al 30%, beneficiando anche della possibilità di vendere l'energia prodotta in eccesso. Grazie agli incentivi statali e al*

crescente impegno delle amministrazioni locali, questo modello sta diventando sempre più accessibile, offrendo vantaggi sia economici che ambientali".

Il tema dei *Data Center*, considerati i nuovi hub dell'economia digitale e dell'Intelligenza Artificiale, è fortemente collegato con i fabbisogni energetici dei siti ospitanti. Se in passato tali infrastrutture

si concentravano principalmente nelle aree "FLAPD" (Francoforte, Londra, Amsterdam, Parigi, Dublino), oggi si guarda sempre più a sud dell'Europa, con l'Italia interessata a candidarsi come punto di riferimento. Nonostante i costi elevati dell'energia rimangono una questione da risolvere, l'Ingegnere Piazza ha sottolineato l'importanza di integrare fonti rinnovabili e ottimizzare i consumi per ridurre l'impatto ambientale. Soltanto così, infatti, le opportunità di sviluppo industriale e occupazionale generate dai Data Center potranno tradursi in un reale vantaggio competitivo.

Infine, il Presidente del Consorzio, Carlo Piazza, ha richiamato l'attenzione su un fenomeno meno appariscente, ma altret-

tanto urgente: la desertificazione economica. I dati di Unioncamere evidenziano come, in Piemonte, il numero di comuni a "zero imprese" sia passato da 212 nel 2004 a 478 nel 2025, incidendo sensibilmente sulla vitalità del tessuto produttivo locale. Alla radice di tale situazione emergono problematiche quali la burocrazia complessa, la difficoltà di accesso al credito e la carenza di competenze specializzate.

L'Ingegnere Piazza ha rimarcato la necessità di un sistema formativo più dinamico e in linea con le richieste del mercato: *"Sempre più imprese scelgono di creare Academy interne o di collaborare con Istituti Tecnici Superiori (ITS) e università per formare le professionalità di cui hanno urgente bisogno. Dobbiamo lavorare affinché ci*

sia un miglior collegamento tra il mondo dell'istruzione e quello delle imprese".

Questo quadro, tracciato dal Consorzio UN.I.VER., restituisce l'immagine di un Piemonte chiamato a confrontarsi con sfide complesse e opportunità significative. Le Comunità Energetiche Rinnovabili, i Data Center e la lotta alla desertificazione economica rappresentano tre pilastri su cui lavorare in sinergia, coinvolgendo imprese, istituzioni e mondo accademico. Confermando la propria mission, UN.I.VER. intende continuare a svolgere un ruolo di catalizzatore, favorendo l'adozione di tecnologie sostenibili e percorsi formativi innovativi che possano trasformare queste sfide in motori di crescita e competitività per l'intero territorio.

Giornate FAI di Primavera: successo della 23^a edizione con la Delegazione di Vercelli e il Gruppo Giovani

E' tornato il più importante evento di piazza dedicato al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese con l'apertura a contributo libero di 750 luoghi speciali in 400 città italiane per un'edizione speciale, in occasione dei 50 anni della Fondazione del FAI. Sabato 22 e domenica 23 marzo sono tornati per la 33^a edizione le Giornate FAI di Primavera, organizzate dal FAI-Fondo per l'Ambiente Italiano ETS grazie all'impegno e all'entusiasmo di migliaia di volontari attivi in tutte le regioni.

A Vercelli le giornate hanno fatto scoprire storie ancora poco conosciute della città come il Salone degli Affreschi di Confagricoltura sito all'interno della Casa dell'Agricoltore di piazza Zumaglini. Un luogo ancora poco noto e studiato, dove la vita di cascina dialoga con il cuore della gestione agricola del territorio. Ed è stata pure l'occasione di ammirare le pitture di **Teonesto Deabate**, ma pure di scoprire la storia dell'area in cui la Casa dell'Agricoltore è sorta e la vita all'interno del quartiere della *Furia*, eliminato dalle riqualificazioni urbanistiche. Un passo indietro nella Vercelli littoria e razionalista, tesa alla riconquista del ruolo di capoluogo di provincia e punto strategico della rivoluzione risicola. Un percorso alla scoperta del cuore commerciale, finanziario e storico artistico della città di Vercelli degli Anni '40 del secolo scorso. Sul taccuino delle visite è poi anche finita la chiesa di Sant'Anna, in via Fratelli



Ponti. La sua facciata barocca suddivisa in tre parti cela altari preziosi, macchine processionali, tele, architetture, che sono state al centro del racconto dei volontari. Dalla "Madonna con Bambino, Sant'Anna, Sant'Eusebio e San Francesco" e "Battesimo di Cristo" al gonfalone della Confraternita, non mancheranno riferimenti ad artisti come **Giovenone** e **Bernardino Lanino**, oggi nelle più importanti collezioni museali italiane e straniere. Oggetto di restauri conclusi nel 2024 Sant'Anna è tornata a impreziosire il profilo architettonico della città.